

Incentivi: ecco la riforma arriva il voucher per le Pmi

Pronto il testo, domani il piano-crescita del governo

Carmine Fotina

Marco Mobili

ROMA.

■ Sarà un piano a tappe l'intervento per la crescita promesso dal governo. Al consiglio dei ministri di domani andranno il Ddl costituzionale per la modifica degli articoli 41, 97 e 118, la riforma degli incentivi alle imprese all'esame preliminare e il Ddl annuale per la concorrenza. Solo un giro di tavolo, invece, per gli altri capitoli preannunciati da Berlusconi: attuazione del piano Sud, servizi

CONCORRENZA

Il pacchetto di interventi prevede anche il varo della legge annuale con la definizione delle reti carburanti a prezzi settimanali

pubblici locali e piano casa. In particolare per il Mezzogiorno si esaminerà lo sblocco di una prima tranche di fondi da riservare a crediti d'imposta e infrastrutture.

L'ultima versione del riordino degli incentivi ricalca il testo anticipato dal Sole 24 Ore già il 24 novembre scorso, con poche significative eccezioni. A partire dal concerto con il ministero dell'Economia previsto per la redazione sia del piano triennale sia del programma annuale degli interventi in carico al ministero dello Sviluppo economico. Una correzione frutto di un lungo confronto, dovuto alle caratteristiche stesse del provvedimento:

una cornice di regole senza risorse già individuate.

È chiaro dunque, anche in un'ottica di salvaguardia dei saldi di finanza pubblica, che l'Economia abbia voluto riservarsi voce in capitolo in vista di eventuali stanziamenti.

Il riassetto, che entrerà in vigore comunque solo il 1° gennaio 2012, è limitato agli interventi gestiti dallo Sviluppo economico, prevede la cancellazione di vecchie norme (l'allegato ne elenca 25) e l'accorpamento degli strumenti nazionali in tre categorie: meccanismi automatici di agevolazioni, buoni o voucher, per agevolare investimenti delle pmi o comunque interventi di limitato ammontare finanziario; modalità di intervento valutative per progetto, ad esempio nel campo dell'innovazione; procedure negoziali per investimenti di grandi taglie (almeno 20 milioni oppure 10 nel caso di progetti di ricerca).

La prima di queste tre categorie, basata sullo strumento del voucher fiscale, è particolarmente attesa dalle imprese, ma andrà riempita di risorse reali. La bozza di decreto legislativo prevede inoltre la creazione di un «Fondo unico per gli interventi di sostegno del sistema produttivo», in cui confluiranno le risorse residue degli strumenti di legge abrogati; corsie preferenziali per le pmi, ovvero semplificazioni e una riserva del 50% di fondi, e per i progetti che prevedono aggregazioni di imprese mediante rete o consorzi.

Più complesso il discorso per

la legge annuale sulla concorrenza. Anche in questo caso si tratta di un testo pronto da mesi (si veda Il Sole 24 Ore del 17 luglio 2010) ma la decisione di inserirlo nel pacchetto crescita che andrà al consiglio dei ministri di domani sarebbe maturata solo nelle ultime ore. Il ddl prevede la riforma della rete dei carburanti, con la sperimentazione dei prezzi settimanali, il potenziamento del self service e l'incentivazione alla riduzione delle stazioni di servizio mediante un Fondo di indennizzo. La bozza del ddl, di cui comunque si discuterà ancora oggi per arrivare a un testo definitivo da portare a Palazzo Chigi, prevede anche l'attribuzione all'Authority energia delle competenze sull'acqua; il diritto per gli utenti delle banche «ad essere informati, in modo chiaro ed esaustivo, sui costi effettivi da sostenere in caso di scoperto bancario»; obblighi di trasparenza su internet nel caso di conflitti di interesse per i manager del settore assicurativo-creditizio; misure sugli appalti e sui concorsi a premio in tv.

Resta confermato l'esame del ddl costituzionale sulla libera iniziativa economica. Saranno tre gli articoli della Costituzione oggetto di "ritocchi": il 41 sulla libera iniziativa economica con la previsione dei controlli ex post; il 97 in cui verranno introdotti criteri di merito, trasparenza e semplicità della funzione pubblica; il 118 con l'adeguamento di stato, regioni ed enti locali al principio dell'autocertificazione.